



# GAL *Valle*

Chiuso in redazione il 6 Dicembre 2013

Gal Valle Camonica e Val di Scalve - Paspardo (Bs) - Piazzale Padre Marcolini 13 - Telefono 0364.48128 - [www.galvallecamicavaldiscalve.eu](http://www.galvallecamicavaldiscalve.eu)

## Viaggio nelle Highlands scozzesi con i partner del Lag Highland

■ Proseguono a ritmo serrato gli scambi e la progettualità di "Architetture di paesaggio nelle aree rurali europee: un nuovo approccio al disegno dello sviluppo locale", l'iniziativa di cooperazione transnazionale tra Gruppi di azione locale di cui anche il GalVallecamica e Val di Scalve fa parte. Dopo l'incontro a fine giugno in Sassonia (Germania), ospiti del Lag Flechtinger Höhenzug, dal 16 al 19 settembre una nostra delegazione, guidata dal presidente Walter Sala, ha visitato le Highlands scozzesi.

I lavori, come sempre, hanno previsto una fase di studio e confronto tra le varie realtà territoriali che aderiscono al progetto e una serie di visite sul posto, per osservare dal vivo come le tecniche di promozione e conservazione del paesaggio e le progettualità illustrate dai partner vengono concretamente gestite. Il primo giorno, nel paese di Kyle of Lochalsh, si è partiti con l'analisi della sezione comune del sito internet del progetto e poi con la disseminazione dei testi e delle immagini inviati da ogni singolo Gal per realizzare le brochure



I partner al lavoro



Le Highlands scozzesi

promozionali comuni. La parte più corposa ha visto il confronto sul tema "Paesaggio forestale come opportunità di sviluppo", all'interno della quale ogni realtà ha esposto buone prassi locali e ha fornito suggerimenti e spunti. Una parte teorica che ha visto subito la sua applicazione nella visita all'entroterra delle Highlands, dove si sono apprese le modalità di gestione forestale e dei pascoli.

La visita all'Isola di Skye, al castello del Clan Donald e soprattutto l'attività della pesca con raccolta spontanea (un'esperienza "survival") per "procacciarsi il cibo" sono state lo spunto per una nuova fase

di lavori, che si è conclusa con la proposta di una valorizzazione dei territori dei partner tramite la promozione di un turismo "slow", ovvero facile da realizzare in ambiti molto vasti e scarsamente popolati come la Scozia. L'idea emersa è che – partendo dalla principale e forse unica ricchezza della zona, la natura, si possano ideare pacchetti senza infrastrutture dal punto di vista turistico il territorio e senza grossi impatti a livello di opere. Il gruppo ha infine deciso di prolungare il progetto a marzo 2014: in primavera si terrà la presentazione delle "Linee guida" nella sede del Gal Oglio Pò e la conclusione delle attività comuni, mentre proseguiranno le attività locali.

L'iniziativa rientra nella misura 421 che - oltre a finanziare gli scambi transnazionali - a livello locale favorisce la realizzazione di percorsi e attività di promozione del territorio.



Arcobaleno sulle Highlands

**Gli scozzesi in Valle: una doppia visita per imparare i nostri segreti di gestione del territorio**

■ Nel maggio scorso Steve Robertson del Lag Highland (Scozia) ha visitato la Valcamonica per conoscere le nostre tecniche di gestione delle foreste e ha deciso di inviare due gruppi eterogenei composti da tecnici interessati alla gestione del paesaggio e dell'agricoltura, allo sviluppo turistico e allo studio delle possibili sinergie tra territori solo apparentemente diversi, ma con problematiche comuni. L'obiettivo delle visite è stato quello di rafforzare le capacità progettuali e gestionali reciproche attraverso uno scambio di buone prassi.

### Si inizia... 3 e 4 ottobre

Il primo team è arrivato nel Bresciano l'1 ottobre e ha trascorso due giorni nei boschi della Valsabbia, quindi si è trasferito in Valcamonica per visitare i boschi del Giovetto di Borno, la zona di Lozio e Ossimo con gli interventi di miglioramento della viabilità forestale e del soprassuolo boscato, e i vigneti del conoide della Concarena, in particolare la cantina comprensoriale di Losine. In Val di Scalve, invece, il gruppo ha percorso il canyon naturale della Via Mala, l'intervento di allargamento del pascolo al Dezzo, la zona di Azzone e la segheria ad acqua.



### E poi... 24 e 25 ottobre

Il secondo gruppo è stato ospite prima in Valsabbia e poi in Valcamonica il 24 e il 25 ottobre; dopo la sosta sul Garda, il gruppo ha avuto l'opportunità di percorrere l'itinerario "Tra castagneti e strada verde" nella Valle di Paisco e di conoscere l'alta Valle, in particolare la realtà del Consorzio forestale Due parchi, i miglioramenti forestali e della viabilità nella zona di Vione e Ponte di Legno e la centrale di teleriscaldamento a biomassa forestale.



### STEVE ROBERTSON (LAG HIGHLAND SCOZIA)



"Abbiamo completato il progetto di contenimento del principale infestante della nostra area, il rododendro arboreo, e quindi abbiamo raggiunto l'obiettivo principale. Ora il secondo step prevede gli scambi con l'Italia, quando due gruppi di nostri ricercatori visiteranno la Valcamonica e la Valsabbia. La terza fase sarà il confronto sul modo in cui le due comunità interagiscono con le foreste e le differenze tra Italia e Scozia".

### WALTER SALA (PRESIDENTE GAL VALLECAMONICA)



"Si potrebbe realizzare un pacchetto che comprende un'offerta turistica completa di ospitalità, trasporto, guide per visitare il territorio, con una proposta di percorso per ciascuno dei territori. Ogni itinerario andrebbe messo insieme agli altri, in rete, in modo da promuoverlo ciascuno a casa propria e, di conseguenza, portare un po' di turismo nelle zone dei partner. Sarebbe una nuova modalità di auto promozione e al contempo di marketing".



# Conoscere la Valle attraverso i suoi percorsi

La Valle possiede centinaia di sentieri e itinerari di diverso genere, per un'estensione totale di 2.155 chilometri: escursionistici, per il trekking, a mezza costa, culturali o religiosi e spirituali, enogastronomici, da percorrere a cavallo o in bicicletta, per scoprire le chiese, i castelli e i prodotti del territorio. Da qualche tempo c'è un nuovo soggetto che ha preso a cuore la valorizzazione dei percorsi camuni: è il Gal Vallecamonica e Val di Scalve, che attraverso le misure 421 Cooperazione (ne riferiamo nella prima pagina) e 313/C ha individuato sette tracciati lungo tutta la Valle, ne ha sistemato dei tratti, ha posato la segnaletica, preparato il materiale promozionale e ora si sta occupando della loro diffusione e commercializzazione. All'interno del progetto di cooperazione il Gal sta operando per la promozione degli elementi verdi del paesaggio quali

occasione di aggregazione sociale, realizzando sia una segnaletica adeguata per valorizzare i tre percorsi del vino, della castagna e verde che delle cartine, delle pubblicazioni, un sito internet, la presenza sui social media e delle app che accompagneranno l'escursionista e il biker alla scoperta del territorio.

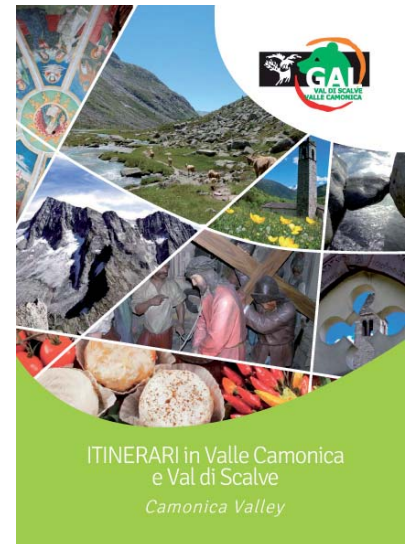
È per questo che sono state avviate una serie di attività per infrastrutturare e promuovere alcuni di questi tracciati - già esistenti o creati daccapo - e promuoverli non solo localmente, ma anche all'esterno, dopo aver creato, in accordo con gli operatori, delle offerte turistiche che ne facilitano la diffusione a la vendita al pubblico. L'obiettivo è trattenere i visitatori sul territorio camuno per due o più giorni, attraverso l'offerta di pacchetti che si sviluppano fermandosi a dormire almeno per una notte in Vallecamonica. Lungo questi tracciati sarà posata una cartellonistica comune, che prevede bacheche informative e frecce segnaletiche per individuare il percorso e indirizzare gli escursionisti, e saranno stampati una serie di depliant contenenti le caratteristiche del sentiero, le informazioni su quanto si incontra lungo il cammino e soprattutto la cartografia specifica dell'itinerario. Infine verranno messe in atto una serie di azioni di promozione che prevedono la messa a sistema del tracciato e la creazione di un pacchetto turistico con il coinvolgimento degli operatori che lavorano sul territorio (albergatori, ristoranti, guide turistiche, agriturismo e altri) per la promo-commercializzazione del pacchetto stesso.

Sono sette i percorsi individuati dal Gal e sui quali si sta iniziando a intervenire,



Il tavolo dei relatori del convegno

situati da nord a sud della Valle, ciascuno con caratteristiche che li differenziano e rendono appetibili dal punto di vista naturalistico, culturale e per i prodotti agro-alimentari presenti. Per approfondire i percorsi si può visitare il sito [www.galvallecamonicavaldisalve.it](http://www.galvallecamonicavaldisalve.it): in un'apposita area dedicata è possibile consultare i tracciati, scaricare la cartina e accedere a tutte le informazioni necessarie, comprese le descrizioni dei punti di interesse che si incontrano lungo il cammino; ma non solo, sarà disponibile anche una app che accompagnerà escursionisti e visitatori nei loro viaggi.



ITINERARI in Valle Camonica e Val di Scalve  
Camonica Valley

Copertina della cartellina

Stanno operando in questa direzione anche il Distretto culturale e Rete natura, che hanno infrastrutturato i loro itinerari in maniera uniforme al Gal. Per illustrare quanto realizzato sul territorio fino a oggi e gli sviluppi futuri, il 18 ottobre si è tenuto al Centro congressi di Boario un convegno dal titolo "La Valle dei Segni si presenta attraverso i suoi itinerari", che ha provato a fare il punto sullo stato dell'arte insieme a tutti i soggetti che operano nell'ambito turistico in Vallecamonica, presentando i nuovi percorsi attivati che puntano ad accrescere l'offerta turistica del territorio e a incrementarne l'attrattività.

Il materiale illustrativo dei percorsi è stato raccolto in una elegante cartellina che contiene non solo una breve introduzione alla Valcamonica e alla sue ricchezze, ma soprattutto un depliant per ogni itinerario con la cartina, i punti di interesse e le informazioni utili. Il kit è disponibile nella sede del Gal, della Comunità montana e negli uffici turistici della zona.



La Strada della castagna di Paspardo



La nuova segnaletica



Il monte Adamello



# Curiosiamo tra i sette itinerari...

## “TRA GLI ALBERI DEL PANE” (CAPO DI PONTE, PASPARDO, CIMBERGO)



Si parte dall'Infopoint di Capo di Ponte e si sale fino a Paspardo, percorrendo le vecchie mulattiere che attraversano i castagneti secolari della località Deria per circa 4/5 ore, per poi ridiscendere da Cimbergo e rientrare. Al centro di questa escursione ci sono i castagni e i loro frutti ed è possibile visitare i borghi storici dei tre paesi, il Consorzio della castagna, il castello di Cimbergo, i parchi delle incisioni rupestri. Al rientro si

può scendere direttamente da Naquane o attraversare il villaggio preistorico ricostruito nei boschi di Nadro, raggiungendo successivamente Naquane, la chiesa della Sante e Capo di Ponte.

## “TRA VIGNE E VINI” (DA CAPO DI PONTE A BRENO)



Si parte dall'Infopoint di Capo di Ponte e si attraversano i territori di Ono San Pietro e Cerveno sino a Losine, seguendo l'antica Via Valeriana, a mezza costa sul conoide della Concarena, tra vigneti, campi e prati, fino a raggiungere l'abitato di Breno. Esiste una variante ad anello, che permette di rientrare a Capo di Ponte attraverso la ciclabile sul fondovalle, che costeggia ampi tratti del fiume Oglio. In ogni borgo che si incrocia ci sono ricchezze culturali, ambientali e storiche da visitare. Contraddistinguono l'itinerario le numerose cantine che si incontrano lungo il cammino, dov'è possibile degustare i vini Igt di Vallecarnonica.

## “TRA CASTAGNETI E STRADA VERDE” (VALLE DI PAISCO, VAL DI SCALVE)

È un percorso ad anello che si sviluppa a cavallo tra la Valcamonica e la Val di Scalve con un'elevata escursione altimetrica, passando dal fondo valle alle praterie d'alta quota, tra castagneti e peccete. Si parte da Forno Allione e si sale per alcuni chilometri di mulattiera attraverso i boschi fino all'abitato di Paisco, dove si può effettuare una sosta per poi proseguire verso il passo del Vivione, dal quale ci si addentra in Val di Scalve e si scende a Schilpario. Ci si sposta quindi fino al Dezzo di Scalve, da dove si ricomincia infine a risalire fino alla frazione Paline di Borno e ai boschi del Giovetto.



## “TREKKING NELL'ALTOPIANO DEL SOLE” (BORNO, OSSIMO, LOZIO)

Si tratta di un sentiero a mezza costa che unisce i paesi dell'Altopiano: si parte da Borno per raggiungere l'abitato di Ossimo Superiore e la località Creelone. Si arriva poi in località Pat, dove si trova l'omonimo sito archeologico e la collina di Anvoia. Sono presenti aree picnic e la struttura ricettiva a servizio del parco con spazi espositivi, didattici e servizi. Da qui si imbecca una nuova strada agro-silvo-pastorale e si raggiunge Lozio, con un sentiero che si conclude nei pressi di una cava oggi inutilizzata, dalla quale è possibile salire a Lozio o ritornare a Ossimo attraverso una carreggiata asfaltata.

## “TRA VINI E ULIVI” (DARFO BOARIO, PIANCOGNO, ANGOLO)

Il sentiero inizia nei pressi di Villa Gheza a Piamborno e offre la possibilità di compiere un doppio itinerario. Il primo tracciato è piuttosto impegnativo, con un buon dislivello, e conduce in località Annunciata, su una strada con notevole pendenza tra vigneti e prati. Il secondo sentiero parte sempre da Villa Gheza ma porta al lago Moro, attraverso vigneti, prati, boschi e terreni coltivati. All'inizio si sale verso l'Annunciata e al primo bivio a mezza costa ci si dirige sul sentiero pianeggiante verso Erbanno; attraversato il borgo, si passano gli abitati di Boario Alta e Gorzone fino ad arrivare al lago Moro.

## “TRA ALPEGGI E TRINCEE” (PONTE DI LEGNO, PASSO DEL TONALE, VAL DI SOLE)

È un percorso ad anello impegnativo che si sviluppa per oltre 60 chilometri a cavallo tra la Val di Sole e la Valcamonica, con partenza da Ponte di Legno verso la Val di Viso, passando per Pezzo e raggiungendo le Case di Viso. Da qui una vecchia mulattiera porta alla conca del Montozzo e al rifugio Bozzi; si può scegliere di percorrere un sentiero a mezza costa che porta al passo del Tonale, con un punto di sosta a malga Cadi, oppure salire sino alla forcella del Montozzo, confine tra Lombardia e Trentino, da dove si scende al lago Pian Palù e in breve a malga Cellerino, per poi imboccare il sentiero che porta al Fontanino di Pejo e a Pejo.



## “TREKKING DELLE MALGHE” (EDOLO, MONNO)

Si parte dalla piazza centrale di Edolo in direzione Mola, attraverso una vecchia strada che passa per piccole frazioni di montagna un tempo abitate tutto l'anno, e da qui si sale tramite un sentiero a mezza costa che giunge al laghetto del Mortirolo percorrendo i crinali ai piedi di Cima Verda. Si prosegue quindi sino all'inizio del passo Mortirolo, confine con la Valtellina, e si raggiunge la Val Varadega passando tra numerosi alpeggi ancora oggi monticati. Lungo il percorso si possono incontrare gli ungulati, mentre in Val Varadega è stato recuperato un baitello un tempo adibito a silter, che permette di vedere com'erano costruiti gli edifici rurali in passato.





## Nuova vita per il caseificio Sant'Apollonia

Da quasi ottant'anni, nella Valle delle Messi, si lavora il latte delle bovine che pascolano tra gli alpeggi della zona, a circa 1.500 metri di altitudine, per trasformarlo nel formaggio Silter e in altri prodotti lattiero-caseari della tradizione camuna.

Il punto di riferimento per queste attività, da sempre, è il Consorzio per le stazioni razionali d'alpeggio della provincia di Brescia, meglio conosciuto come "Caseificio Sant'Apollonia". Il passare del tempo, e la volontà di continuare a svolg-

re le attività tradizionali legate al mondo dell'allevamento, hanno reso necessario un intervento di completa sistemazione e allargamento dell'immobile, recependo in particolare alcune nuove disposizioni igienico-sanitarie e ripristinando l'acquedotto. Il progetto, realizzato dalla Fondazione alpeggio Sant'Apollonia e finanziato dal Gal, ha previsto la sistemazione del piano terra del caseificio già esistente e la contestuale realizzazione di un nuovo edificio agricolo da adibire a nuovo caseificio, spaccio e sala multifunzionale.

Tre gli step dei lavori, che si sono conclusi a settembre 2013: la sistemazione della sorgente e di nuovo tratto di acquedotto, la ristrutturazione del caseificio esistente in pietra e la realizzazione del nuovo edificio agricolo, che oggi mette a disposizione alcuni locali per la vendita dei prodotti tipici, la salatura dei formaggi, la lavorazione del latte, l'affioramento e uno spazio multifunzionale e didattico. Sul retro è stato approntato un percorso didattico che consente, attraverso delle vetrate, di os-



Sala per la lavorazione del formaggio

servare le varie fasi della lavorazione del latte: il progetto è stato ideato proprio per consentire agli studenti e ai turisti di partecipare e apprendere il processo di realizzazione dei prodotti lattiero caseari. A monte, infine, è stato costruito uno spazio ricreativo nel verde.

Con questo progetto, nella Valle delle Messi è stato messo a punto il primo caseificio didattico sperimentale, che oggi è a disposizione dei visitatori e che potrà essere utilizzato anche per iniziative per scuole e università, sia residenziali che non, per lezioni teoriche e pratiche o altro.



L'esterno del caseificio

## Ecco il primo ospedale di comunità in Valle

Anche in Vallecamosca è stato attivato l'ospedale di comunità, grazie all'impegno della fondazione ente Celeri onlus di Breno e ai finanziamenti del Gal. L'intervento punta a rafforzare la rete di protezione sociale della media Valle attraverso l'attivazione di tre posti letto con funzione di ospedale di comunità, che prevedono servizi residenziali, assistenziali e socio-sanitari con una priorità specifica per le famiglie che vivono di attività agricole e agroindustria.

Uno dei tre posti letto messi a disposizione al Celeri sarà infatti riservato alle persone provenienti da famiglie o dipendenti di aziende agricole o agroalimentari e, in particolare, agli ultra 65enni. Il progetto

prevede non solo l'apertura di questa struttura, ma anche alcune attività innovative di gestione come il raccordo con la telemedicina dell'Asl di Vallecamosca e con il Siss regionale, la sperimentazione di una cartella sanitaria elettronica, la certificazione di qualità del servizio e la realizzazione di un ambulatorio attrezzato per la riabilitazione e le visite specialistiche.

La fondazione Celeri ha messo a disposizione il primo piano della palazzina antistante la Rsa: si tratta in tutto di quattro camere con servizi, tre arredate per la degenza e l'assistenza post ospedaliera o per la riabilitazione e una come ambulatorio per le visite specialistiche, nel quale saranno posizionati anche gli strumenti informatici e di telemedicina necessari a mantenere uno stretto raccordo con il nosocomio di Esine, l'Asl e i medici di base.

Con i fondi del Gal sono stati acquistati gli arredi per le tre camere, per l'ambulatorio e per la sala riunioni e la relativa segnaletica esplicativa, un centralino per lo smistamento delle richieste e un sistema di videosorveglianza per la portineria. Le camere sono collegate all'impianto di trattamento aria della Rsa e ai gas medicali, mentre per la telemedicina

è stato posato un tratto di fibra ottica e i cavi di connessione alla rete, è stato acquisito il software e l'hardware necessario e installata la video conferenza. Infine la cartella medica informatizzata sarà attivata in via sperimentale sulle tre utenze predisponendo un sistema di controllo delle attività e l'acquisto dei supporti informatici necessari.

L'obiettivo finale del progetto è ridurre i costi della spesa sanitaria legati ai ricoveri impropri negli ospedali e le dimissioni

con collocamento in casa di riposo senza un periodo adeguato di riabilitazione. L'ospedale di comunità è infatti una struttura intermedia tra la medicina generale dei medici di famiglia, la specialistica ambulatoriale di primo livello e gli ospedali con degenza e day-hospital, con compiti di assistenza socio-sanitaria integrata. La proposta del celeri di Breno è un caso pilota per future esperienze in altri comuni che hanno una casa di riposo sul proprio territorio.



Il nuovo ecografo

### GAL IN PILLOLE... Appuntamenti, corsi, eventi, attività



#### CASTANICOLTURA

**Sabato 14 dicembre** incontro sulla gestione del castagneto, prova pratica di potatura in tree climbing, potatura di rimonta e riforma di esemplari (relatore Ocildo Stival). L'iniziativa rientra in un ciclo finanziato dalla Misura 111/B.

Ritrovo alle 8.30 al cimitero di Montecchio, inizio alle 9 nell'azienda agricola Novelli in via Bosca Gas 11 a Darfo.

PSL 2007-2013 Gal Valle Camonica Val di Scalve - Misura 421 "Cooperazione"



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali  
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura